

Ticket centro storico, arriva il no delle Botteghe di San Gregorio

Ma i residenti insistono: inutile tentare di decongestionare la folla, dobbiamo recuperare vivibilità

NAPOLI. Piace a pochi la proposta di inserire un ticket di ingresso al centro storico di Napoli per ridurre o almeno gestire l'overtourism e la folla massiccia che si appresta ad invadere le strade.

Prima alzata di scudi arriva proprio dalle botteghe di San Gregorio: «Siamo attoniti. È stata presentata in Consiglio Comunale, da parte di un singolo consigliere, la proposta per mettere un ticket d'ingresso di 5 euro al fine di poter accedere a via San Gregorio Armeno e ciò per salvaguardare la fragilità del Centro Storico dall'overtourism e dagli effetti negativi che ne derivano. Le Botteghe di San Gregorio Armeno, nel rispetto dell'antica tradizione natalizia, non possono condividere un indirizzo che distruggerebbe il valore autenticamente popolare e democratico delle "passeggiate", che nel periodo precedente il Natale, allietano la "nostra" strada con la presenza di famiglie e bambini, provenienti da ogni parte del mondo, amanti del presepe e del suo grandissimo valore simbolico di pace e fratellanza - ha ricordato il presidente delle botteghe di San Gregorio, Vincenzo Capuano -Naturalmente siamo i primi difensori del Centro Antico e ci è a cuore la sua salvaguardia, ma vanno attuate altre tutele, ri-



teniamo, come ad esempio i sensi unici, un'accentuata presenza delle forze dell'ordine, il maggior utilizzo delle strade laterali per regolare l'accesso e un piccolo presidio sanitario: ma tutto ciò è in itinere e sta per essere varato. Auguriamo quindi, a tutti, di poter visitare con la consueta allegria e libertà San Gregorio Armeno, sottolineiamo la massima collaborazione con l'amministrazione comunale che ci sta sostenendo maggiormente in questo periodo, e soprattutto per lo sviluppo della scuola di San Gregorio Armeno».

E un no arrova anche da Luciano Schifone, presidente di Federproprietà Napoli: «No al ticket di 5 euro e sì a una programmazione,

un piano strategico che trasformi le festività natalizie in un'occasione di sviluppo e non di caos». Schifone è netto e boccia senza se e senza ma la proposta circolata in queste ore su un ticket d'ingresso a San Gregorio Armeno. «Una scelta di questo genere peserebbe notevolmente sulle botteghe che aspettano questo periodo per tutto l'anno. D'altro canto non si può nemmeno ignorare che il grande afflusso crea notevoli difficoltà nella zona dei Decumani» spiega. Nei giorni scorsi Federproprietà Napoli aveva già lanciato l'allarme, cercando di accendere i riflettori sul problema ma anche facendo alcune proposte: percorsi alternativi per decongestionare le aree più affolla-

te, potenziamento dei mezzi di trasporto pubblico e iniziative per provare ad ampliare più possibile l'area interessata dall'afflusso turistico. «Napoli non è solo una città di straordinaria bellezza e di grande accoglienza, ma è soprattutto una realtà da proteggere e valorizzare in modo adeguato. Ben venga il turismo, ma deve essere gestito nel migliore dei modi per far sì che i periodi di maggior affluenza non diventino un incubo per chi la vive ogni giorno. Serve studiare, con anticipo, misure apposite atte alla convivenza civile di tutti. Servono azioni a breve e lunga scadenza, che non danneggino però gli artigiani che sono un patrimonio della città», afferma il presidente di Federproprietà Napoli.

Per i residenti e i comitati dei cittadini il ticket resta invece l'ultima spiaggia alla quale giungere se si vuole riportare vivibilità, e non solo nel periodo natalizio, al centro storico. «San Gregorio è la punta dell'iceberg - hanno detto - la verità è che non si può decongestionare il Centro con percorsi alternativi perché è ormai l'intera città a soffrire di quello che genericamente si chiama overtourism e più appropriatamente diremo folla impossibile da gestire».

LILLA MASANTONIO

©RIPRODUZIONE RISERVATA